



**COLDIRETTI
LAZIO**

Roma, 21/05/2019
Prot. n.ro 144/2019

*Spett. Regione Lazio
Assessorato Agricoltura, formazione della filiera
e della cultura del cibo, ambiente e risorse naturali*

*alla c.a. dell'Assessore e Presidente del Comitato di
sorveglianza del PSR del Lazio 2014-2020
Gent.ma Enrica Onorati
Trasmissione via e-mail*

*Oggetto: Osservazioni sulla proposta di modifica dei criteri di selezione relativi alle misure 4.1.1, 4.2.1 e 16.10.1
- Procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza.*

In riferimento alla Vostra comunicazione prot. n° U.36295.13 del 13.05.2019, pari oggetto, e in qualità di Organizzazione professionale rappresentata nel Comitato di Sorveglianza del PSR del Lazio 2014-2020, vi trasmettiamo le seguenti osservazioni.

1.- per quanto riguarda la mis. 4.1.1 "investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni":

- Criterio 4.1.1.B "progetti collettivi". Abbiamo riscontrato una limitata rispondenza a questa tipologia di progetti da parte degli imprenditori agricoli, nonostante il loro connotato innovativo e le potenzialità che possono aprire sul territorio nello sviluppo di nuove attività produttive e/o organizzative. Si ritiene che il punteggio di 5 vada innalzato o comunque mantenuto il punteggio del precedente bando di 6;
- Per il criterio 4.1.1.C "investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto" si propone di togliere il limite temporale di brevetto. L'introduzione di investimenti comunque brevettati è garanzia di innovazione che non può essere riferita a limiti temporali. Deve comunque essere riaffermato il fatto che il brevetto deve sussistere al momento che si effettua l'investimento.
- Criterio 4.1.1.D "investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto sulla base dell'elenco del catalogo regionale". L'esperienza della nostra Organizzazione, considerando il livello innovativo talvolta alquanto limitato della sperimentazione finanziata (cfr introduzione del nocciolo micorizzato), ci porta a dire di non aumentare il punteggio a 10. Auspicabile mantenere quello già adottato nel precedente bando (punti 8) se non procedere ad un ulteriore abbassamento. Proponiamo inoltre per questo criterio la prevalenza economica dell'investimento innovativo sul totale degli investimenti ammissibili.



**COLDIRETTI
LAZIO**

- Criteri da 4.1.1.F e 4.1.1.L. "punteggio per comparto produttivo". L'osservazione che il comparto zootecnico, quello del vino ed olivicolo stanno attraversando un periodo di grossa difficoltà, sollecita una ripartizione diversa del punteggio tra questi tre settori produttivi comunque più elevato rispetto a quello ortofrutticolo. Una proposta congrua dal nostro punto di vista potrebbe essere quello di lasciare 13 punti al settore zootecnico, 10 a quello viticolo e olivicolo, e 7 ortofrutticolo.
- Per il criterio 4.1.1.M "adesione ad Organizzazione di Produttori" si osserva che deve esistere una consequenzialità tra attività preminente aziendale e adesione ad organizzazioni di produttori. Si propone, pertanto, che l'adesione possa determinare il punteggio quando la coltura oggetto dell'Organizzazione dei produttori alla quale si aderisce costituisce almeno il 30% della SAU aziendale;
- Per il criterio 4.1.1.P "Giovani agricoltori", si presume che la cancellazione dei riferimenti all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n° 1305/2013 abbia, come da Coldiretti auspicato, reso possibile acquisire il punteggio da parte di tutti coloro che possiedono l'età anagrafica inferiore a 41 anni;
- Per il criterio 4.1.1.R "zonizzazione degli interventi" si propone di aggiungere alla zona montana anche le aziende che ricadono in aree parco e riserve naturali in quanto la loro attività risulta limitata dalle norme di salvaguardia.
- Per il criterio 4.1.1.S "aziende in area D di qualsiasi dimensione economica" sembra esserci un errore in quanto limita l'attribuzione del punteggio comunque a dimensione economica.
- Per il criterio 4.1.1.A "filiera organizzate" si condivide la specifica introdotta che comunque potrebbe essere meglio chiarita evidenziando non solo che tale criterio si applica solo alla presenza di un bando attivo relativo alla misura 16.10 ma formulando anche l'adesione attraverso una formula scritta.

2.- per quanto riguarda la mis. 4.2.1 " investimenti nelle imprese agroalimentari"

- Per i criteri 4.2.1.M "progetti relativi a comparti" valgono le osservazioni già fatte per la misura 4.1.1. criterio da F a L.
- Per il criterio 4.2.1.P "interventi che prevedono ricadute positive sul clima e l'ambiente la condizione "riduzione dei consumi energetici, ovvero quella della riduzione dei consumi d'acqua" rimangono troppo generici e soprattutto soggettivi. Deve essere parametrata la riduzione dei consumi considerando solo gli investimenti che assicurano una riduzione dei consumi di acqua e energia pari, ad esempio, al 30 % dell'impianto esistente, laddove viene attuata una ristrutturazione. Il criterio riduzione dei consumi energetici o di acqua può essere considerato nel caso di realizzazione di nuovi impianti solo attraverso specifiche relazione tecniche di comparazione.
- Per i criteri 4.2.1.Qa "innovazione di prodotto/processo/organizzativa" vale quanto già evidenziato per il criterio 4.1.1.C;



**COLDIRETTI
LAZIO**

3.- per quanto riguarda la mis. 16.10. "progetti di filiera organizzata"

- Il criterio 16.10.1. Aa/Ab/Ac "coerenza interna ed esterna del progetto della filiera organizzata", appaiono, nonostante le specifiche apportate comunque apprezzate dalla scrivente Organizzazione, indicazioni troppo generiche, soggettive e comportano interpretazioni contrastanti soprattutto nella verifica del livello qualitativo che per definizione è soggettivo.

Si propone di utilizzare parametri economici precisi derivati, ad esempio dal Bpol, inglobando il punteggio delle imprese che partecipano alla filiera organizzata.

- Il criterio 16.10.Ca e CB "priorità settoriali per comparti produttivi" potrebbe essere articolato diversamente dando un punteggio più elevato al comparto zootecnico in profonda crisi; quindi a quello olivicolo e vitivinicolo; il punteggio più basso a quello ortofrutticolo.


David Granieri
Presidente della Coldiretti Lazio